



antonella barina

**LA BENEDIZIONE  
DEGLI  
ANIMALI**

edizione dell'autrice

## AMOR ANIMAE MUNDI

Non è facile conciliare l'animalismo con le Scritture e un esame teologico raffredderebbe l'Amor Mundi che il poverello di Assisi ci trasmette. Ma alla poesia è dato parlare con il cuore, e Cristo sovente è rappresentato con il cuore in mano. Non è dunque così inopportuno rivolgere un giorno all'anno l'attenzione alla sfera che ci accomuna al resto del mondo sensibile, attenuando la nostra presunzione di essere l'unica razza senziente, sempre in attesa di un aggiornamento letterale e conseguente dell'Anima Mundi.

Dedicata a tutti gli animali, questa benedizione è nata quando Cristina Romieri mi ha invitato all'annuale benedizione del 4 ottobre 2010, promossa dalle associazioni animaliste veneziane. Una tradizione avviata a Venezia, con sentimento di grande rispetto per l'individualità animale, da Monsignor Fusaro, parroco di San Rocco, in occasione della festa di San Francesco.

Sarò grata a chi volesse tradurre questo testo in altre lingue nazionali o etniche, regionali o locali. Scriverlo mi ha ridato voglia di scrivere. (A.B.)

**edizione dell'autrice - a.VI, n.34, sett.-ott. 2010**  
**iscr. trib. venezia n.1503-10/3/05**  
**dir.resp., prop., ed. ©a.barina**  
**stampato in proprio s.croce 1892/b – venezia**  
**immagine di copertina©simonetta borrelli**  
**scaricabile da [www.autoeditoria.it](http://www.autoeditoria.it)**

## BENEDIZIONE DEGLI ANIMALI

**Venezia, 4 ottobre 2010**

Benedici signore  
questi animali che hai davanti  
Quelli a quattro zampe  
cani e gatti  
che sono i più buoni  
e si fan così piccoli a volte  
da passare per la cruna di un ago  
Benedici  
quelli che vanno a due zampe  
e due ali  
e col becco raccolgono  
quello che altri  
fanno cadere  
E benedici questi loro amici  
che a una specie sciagurata  
con sole due gambe  
appartengono  
E dannano il mondo  
nel tuo nome  
Nel tuo nome Signore  
si fanno padroni del mondo!  
Per loro la strada è più lunga  
ed è stretta la cruna dell'ago  
Benedici signore anche il parroco  
venuto a benedirci  
La sua missione è dura  
San Francesco lo ispiri  
Per cui benedicilo  
Benedici le ore del giorno  
che vadano lente  
e ci facciano assaporare la vita  
I colombi  
che tubano all'alba

I gabbiani che ci svegliano ridendo  
Benedici la gallina Falca  
e il coniglio  
venuti con noi in processione  
La carpa che di mattina  
accarezzo sulla testa  
La rana nel fosso  
La serpe che indica  
dove l'acqua è pura  
Benedici il volo delle garzette  
Guardandole  
voliamo anche noi  
che non abbiamo ali  
E con la parola del principio  
proteggi  
l'anatra di palude  
lo storno e il passero e l'allodola  
in questa stagione di caccia  
Ma i cacciatori no  
Non li benedire  
perché è scritto  
*'Chi di spada ferisce  
di spada perisce'*<sup>1</sup>  
E benedici la peppola  
e il fringuello  
la passera mattugia  
e la passera d'Italia  
la tortora dal collare e il cormorano  
e tutti gli altri uccelli  
che l'Europa vorrebbe salvare  
e noi qui uccidiamo  
Benedici il nostro piatto quotidiano  
che possa essere pieno di cibo  
senza morte dare a vivente  
Benedici la nostra intenzione  
tante volte disattesa

di riempirlo di semplici cose  
e dividerlo con chi ha fame  
Benedici la luce  
perché di te vorremmo vivere  
Benedici questa città  
anche se non lo merita  
Fai tornare gli avannotti nei canali  
I pesci ago sulla riva del mare  
nelle mattine di sole  
Benedici la lucertola  
del mezzogiorno  
come il gecko  
al tramonto  
Benedici il latrare dei nostri cani  
il miagolio e le fusa dei gatti  
che ci accolgono la sera  
Benedici e proteggi  
quelli abbandonati nelle autostrade  
quelli prigionieri  
torturati nei laboratori  
quelli in balia di gente che non sa  
e niente vuole sapere  
Benedici quelli che vivevano con noi  
e che ora sono presso di te  
con i quali ci ricongiungeremo  
Anche il gufo e la civetta benedici  
che danno voce alla notte  
E gli animali delle foreste  
che sono sempre di meno  
Le foreste come gli animali  
Proteggi gli orsi dei ghiacci  
che si vanno restringendo  
e quelli dei monti  
affinchè non incontrino umani  
sul loro cammino  
Benedici i grandi e i piccoli pesci,

---

<sup>1</sup> Cristo in Matteo 26,52: Qui gladio ferit gladio perit

